

La Missione si fa insieme!

SCHEDA 5 – MUOVERSI

Tempo di Pasqua/Aprile-Maggio

Meditazione per ragazzi sul verbo "Muoversi"

A cura di Francesco Semeraro - Équipe Nazionale Missio Ragazzi

Dal Vangelo di Luca (Lc 24,13-35)

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Muoversi: La strada del ritorno e il ritorno alla Via

È il giorno della Risurrezione di Gesù e “due di loro”, cioè due dei discepoli che seguivano Gesù, stanno lasciando Gerusalemme per andare ad Emmaus, un villaggio distante circa undici chilometri.

Luca, nel suo Vangelo, usa un linguaggio in codice: quando vuol farci capire che qualcosa non va, quando c'è una situazione di crisi o quando c'è un allontanamento da Dio, allora c'è sempre qualcuno che lascia Gerusalemme, che si allontana dalla città di Dio e quindi da Dio stesso, come nella parabola del buon Samaritano: “un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico” (Lc 10,30). Hai capito? Quando ti allontani da Gerusalemme e da Dio, rischi di incappare anche nei briganti.

È il giorno di Pasqua, ma i due discepoli non lo hanno ancora capito! Il Maestro è stato crocifisso e loro sono sconsolati perché tutte le loro certezze sono crollate. Erano certi che Gesù fosse il Messia mandato da Dio, ma adesso è morto. I due hanno avuto una delusione e prendono “la strada del ritorno” alla vita ordinaria, la strada che porta lontano da Gerusalemme e da Dio. La strada del ritorno è quella che sembra più semplice da percorrere perché la conosci e ti dà sicurezza, ma non è la strada Maestra.

Capitano le sconfitte nella vita e resti deluso perché il film che era così chiaro nella tua mente aveva un finale differente. I due amici di Emmaus pensavano che la vita con Gesù fosse fatta di selfie in riva al lago, di miracoli, di insegnamenti alla folla... ma la vita è anche “Golgota” e “croce”! E Gesù ha sperimentato queste condizioni più di chiunque altro!

Questa idea della vita non mi permette di riconoscere neanche Gesù quando lo incontro lungo strada. Si avvicina e si interessa delle mie preoccupazioni ed io invece rimango stupito perché quello sconosciuto è così straniero sui social, tanto da non aver visto l'ultimo post dei Ferragnez!

Addirittura, uno dei due, di cui sappiamo il nome Cleopa, inizia a raccontare a Gesù di Gesù stesso: «Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole...». Il discepolo racconta dell'annuncio pasquale che hanno ricevuto: «son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.» ma di fatto non ci hanno creduto, perché hanno preso il sentiero del ritorno prima che faccia buio.

Gesù rimprovera duramente i due: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! ...» ma anche noi ci sentiamo chiamati in causa perché, non solo non riconosciamo Gesù nella nostra vita, ma non ascoltiamo neanche le sue parole. Ai tempi di Gesù e anche nel simbolismo biblico, il cuore è la sede della comprensione. Quindi, l'espressione “tardi di cuore” che usa Gesù verso i due discepoli indica l'atteggiamento di chi non capisce o non vuole capire perché si chiude in sé e mette i lucchetti alla comprensione della Parola. L'altro discepolo, di cui non si conosce il nome, può essere chiunque di noi.

Quando il buio avvolge le nostre vite perché si fa sera, le paure prendono il sopravvento e quindi sentiamo il bisogno di fermarci in un luogo riparato. Gesù fa finta di proseguire fuori dalle nostre vite, ma è solo un bluff. Si aspetta che lo inviamo a restare con noi. Si fa sera e sentiamo la necessità della Sua presenza e della Sua luce. Ecco allora che la benedizione e lo spezzare del pane squarciano il velo che copriva i loro occhi. Un gesto che hanno visto diverse volte e fino a tre sere prima. Capiscono

tutto. Gesù scompare dalla loro vista perché adesso ce l'hanno nel cuore! Insieme e con Gesù nel cuore, non possono restare indifferenti. Il buio non fa più paura perché hanno la luce di Cristo che guida i loro passi; insieme camminano (e forse corrono) verso Gerusalemme, tornano a Dio. La presenza di Gesù nella tua vita non ti lascia immobile, ma ti mette in movimento. Non puoi non raccontare a tutti di aver provato che ti ardeva il cuore per aver visto Gesù. Quindi, l'esperienza di Gesù è un movimento positivo che si fa insieme, è il movimento di ritorno alla Via, alla Verità alla Vita!

Non se ne può più di un mondo dove si risponde ad un nulla con le parolacce e alle provocazioni con le botte; se vuoi andare in alto, non devi necessariamente schiacciare tutti gli altri. Questo modo di ragionare non porta da nessuna parte ed è soltanto un meccanismo di autodistruzione.

Gesù, nell'ultima cena, ci ha mostrato quello che dovremmo fare tutti: alzarci da dove ci troviamo e abbassarci per metterci al servizio di chi ci sta accanto, anche se non ci viene naturale farlo o è la persona più antipatica del mondo. E non è che devi andare necessariamente dall'altra parte del mondo per fare tutto ciò (anche se lo puoi anche fare), ma devi cominciare da chi ti sta accanto: dai tuoi familiari, dai tuoi amici, dal vicino di casa.

Il mondo si cambia a partire dai piedi sporchi, dai difetti che non sopporti, delle persone che ti stanno più vicine, abbassandoti e servendo. Amando!!! E se ami lasci sempre il segno! Gesù ha fatto così, anche salendo sulla croce, ed ha davvero cambiato il mondo! Allora, alzati, non dire niente ed inizia a lavare i piedi di chi hai accanto. Questo vale più di 100 parole!!

Scopriamo insieme chi è il ragazzo speciale che nella sua vita è riuscito a **“MUOVERSI”** verso e con gli altri: se lui ci è riuscito anche noi possiamo farlo. Leggiamo insieme la sua storia e facciamo il test “dimmi cosa pensi” e “ti dirò chi sei” per scoprire quanto vicini siamo alla sua esperienza.



bàka Kabàka Kabàka
Kabàka Kabàka
L'amico dotto

Ciao! In questo numero ti presento Heena, una ragazzina indiana che ha scelto di fare la giornalista per denunciare la pratica del lavoro minorile...

Heena, la reporter tra i bambini di New Delhi

È una giornalista in erba, ma fa il suo lavoro con molta determinazione, malgrado 11 anni siano davvero pochi per una firma già nota come la sua. Eppure a Heena, una ragazzina di New Delhi (grande città indiana), non interessa diventare famosa, ma far conoscere al mondo la condizione di sfruttamento in cui vivono migliaia di suoi coetanei in India (e in tutto il mondo) costretti ad abbandonare i banchi di scuola per andare a fare lavori pesanti e mal pagati. Heena scrive per *Balaknama* (in italiano: “La voce dei bambini”), un giornale che vuole informare i piccoli che vivono e lavorano per strada, sui loro diritti fondamentali: la scuola, la salute, un futuro di persone dignitose e rispettate. La giovanissima *reporter* è anche un’**attivista** e gira nei quartieri poveri della città indiana per spiegare, ai bambini che non sanno leggere, il contenuto dei suoi articoli di denuncia. Cammina armata di microfono, registratore e macchina fotografica, ascolta le storie, si interessa di farsi capire e di aiutare. Ogni articolo nasce poi dal confronto con una piccola redazione che riflette e approfondisce i problemi, proprio come accade in un vero giornale. Appena esce un nuovo numero, Heena distribuisce copie del suo mensile e subito, intorno a lei, si riuniscono molti ragazzini che la ascoltano con interesse. Qualcuno reagisce con spavalderia, negando il valore dell’istruzione e dimostrando che lo sfruttamento minorile è una piaga che spesso nemmeno le vittime vogliono denunciare. Infatti, alla radice del problema c’è la povertà di molte



(Immagini tratte dal video clip “Heena – Il futuro siamo noi” a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=gtuHVLvDlVM>).

TI PRESENTO UN AMICO

ATTIVISTA
Si chiama attivista chi svolge un’attività intensa e partecipata a favore di una particolare causa (come – in questo caso – l’impegno per sconfiggere il lavoro minorile e promuovere il diritto all’istruzione per tutti i bambini).

TRATTO DA: Il Ponte d’Oro



TEST

DIMMI COME LA PENSI...

1

GUARDANDO ALL'IMPEGNO DI HEENA, PENSI CHE:

- A - la sua azione di denuncia sia esagerata (5)
- B - abbia molto coraggio per fare quello che fa (3)
- C - tutti i ragazzi dovrebbero impegnarsi come lei (1)

2

I MINORI SFRUTTATI NEL LAVORO:

- A - dovrebbero a tutti i costi tornare a scuola (1)
- B - ...è un loro problema (5)
- C - sono sfortunati (3)

3

ABBANDONARE LA SCUOLA È:

- A - la normalità per molti bambini del mondo (3)
- B - grave e pericoloso (1)
- C - un'opzione come un'altra (5)

4

I PICCOLI CHE LAVORANO, ANZICHÉ ANDARE A SCUOLA:

- A - possono aiutare la propria famiglia (3)
- B - lo fanno per scelta (5)
- C - non sanno che si condannano ad una vita di povertà (1)

5

QUALE FRASE RITIENI PIÙ GIUSTA:

- A - Il futuro dipende dalle proprie scelte (1)
- B - Se nasci sfortunato, non hai modo di cambiare il tuo destino (5)
- C - Il giornalismo è un modo per denunciare soprusi e ingiustizie (3)

famiglie che costringe i ragazzi a fare lavori pesanti per pochi soldi: una realtà di fatto difficile da superare.

Anche Heena è figlia di una famiglia numerosa che vive in uno scantinato, ma ha scelto di usare la sua voce e la sua penna anche per chi non ha le sue capacità e chiarezza d'idee.

...E TI DIRÒ CHI SEI

SEI UN RAGAZZO MISSIONARIO

(fino a 10 punti)

Da ragazzo missionario conosci il problema del lavoro minorile e sai che nessun bambino dovrebbe lasciare la scuola per andare a lavorare. Sai anche, però, che in alcune parti del mondo particolarmente povere, spesso sono i genitori che mandano i figli a lavorare, affinché possano portare qualche soldo a casa. Cosa fare per aiutare chi vive queste difficoltà? Per esempio: essere generosi con i missionari che si impegnano per far studiare anche chi non ha possibilità economiche.

HAI UN CUORE DA ALLENARE

(da 11 a 18 punti)

Hai sentito parlare dello sfruttamento del lavoro minorile, ma non ti sei mai chiesto cosa fare per contribuire a risolvere questo problema. L'esempio e l'impegno di Heena dimostrano che tutti possono fare qualcosa. Anche tu! Informati al meglio, cercando di capire chi e perché lascia la scuola per andare a lavorare, nonostante non abbia ancora imparato l'Abc...

GIOCA LA TUA PARTE!

(da 19 a 25 punti)

Forse pensi che chi lavora, anziché andare a scuola, lo faccia per scelta. Non è così: in molti Paesi poveri, per le famiglie che non hanno niente da mettere sotto i denti, far lavorare i figli anche per pochi spiccioli, anziché farli studiare, è normale. Cerca di capire meglio come stanno le cose e impara da Heena che si prende a cuore il diritto all'istruzione di tutti.



Kabàka, l'amico dotto, ti aspetta anche nelle pagine successive per parlarti di: **ISIS, SINDROME DI DOWN, PASTORE PROTESTANTE... E ALTRO.**

TRATTO DA: Il Ponte d'Oro



TI PRESENTO UN AMICO

La Parola nella mia vita

Suggerimento per gli Educatori a cura di Agesci

Si impara facendo...

L'esperienza insegna...

Ciò che non si vive non si comprende...

Sono espressioni che, come educatori, ripetiamo spesso (scout in primis, ma non solo). E' importante, quindi, che la Parola di Dio venga compresa alla luce del vissuto personale di ciascun ragazzo, in modo che ognuno possa diventare testimone del Vangelo con la propria vita. Ragazzi ed educatori, insieme. D'altronde, la dinamica della missione è una dinamica dialettica che nasce nel proprio cuore, dalla Parola di Dio, e si trasforma poi nella propria vita in Parola vivente. In questo dialogo continuo tra ciascuno di noi e il Signore, comprendiamo sempre di più qual è la nostra strada, a quale "missione" siamo chiamati. La missione così intesa richiama fortemente il nostro essere testimoni (ossia uomini e donne della Parola) nel mondo. In questo senso *"siamo, quindi, anche noi (educatori) in cammino con una meta precisa: essere testimoni della nostra fede. Siamo in cammino non da soli, ma a due a due: educatori e ragazzi. Come fratelli maggiori, gli educatori sanno camminare insieme ai ragazzi. Diventa allora un cammino comune, un cammino insieme, un cammino fianco a fianco"* (dal documento "Educare alla Vita Cristiana" – Agesci).

Proposta di riflessione sulla Parola

Questa proposta ha l'obiettivo di far rileggere la vita dei nostri ragazzi alla luce della Parola di Dio: compito dell'educatore è quello di aiutare i ragazzi a trovare, partendo dalle sollecitazioni proposte in ciascuna Scheda dell'itinerario formativo, il senso della propria esperienza di vita alla luce della Parola.

Per aiutare i nostri ragazzi a rileggere la propria vita alla luce della Parola di Dio, proponiamo quattro step da compiere in sequenza:

- 1. Vivere:** in questo primo step l'educatore prova a far riflettere i propri ragazzi su quello che tutti i giorni ciascuno vive concretamente in riferimento al verbo della Scheda 5, ovvero CORRERE/MUOVERSI. Esempio: qual è la tua esperienza del correre/muoversi ogni giorno? Cioè, perché corri? Per chi o casa ti metti in movimento? Quando scatti in velocità e quando, invece, rimani svogliato e non rispondi a chi ti chiama? Perché?
- 2. Illuminare:** questo secondo step è il momento in cui l'educatore stimola ciascun ragazzo a "illuminare" quello che ha vissuto, con la luce della Parola di Dio. L'educatore dovrà aiutare i propri ragazzi a trovare la Parola di Dio all'interno delle loro vite, a cogliere l'incontro con il Signore che "c'è tutti i giorni". Esempio relativo alla Scheda 5: pensando a ciò che hai raccontato nel primo step a proposito della tua esperienza di correre/muoversi, dove trovi Gesù e i suoi insegnamenti? Dove vedi che il Vangelo è diventato concreto?

3. **Raccontarsi:** questo terzo step è il momento della condivisione, il momento in cui, attraversati dalla Parola di Dio, proviamo a rileggere il significato delle nostre azioni alla luce dell'incontro con Gesù. Ciascuno, cioè, prova a comprendere quale sia il progetto di Dio inscritto in quel momento/in quella azione della sua vita. Esempio relativo alla Scheda 5: pensando a ciò che hai detto nel secondo step (cioè dove trovi Gesù e i suoi insegnamenti nell'azione del correre/muoversi), come puoi far sì che il tuo modo di comportamento parli di Gesù e del suo Vangelo?
4. **Generare:** dopo aver colto cosa Gesù vuole da me, in quest'ultimo step occorre scegliere di voler cambiare, migliorarsi. Stimoliamo i nostri ragazzi a non rimanere indifferenti a quanto vivono e rileggono, ma invitiamoli a "mettersi il grembiule", ad iniziare la loro missione nel mondo. Esempio relativo alla Scheda 5: pensando a come il tuo modo di correre/muoversi può parlare di Gesù e del suo Vangelo, come pensi di poter agire nella tua realtà di vita quotidiana? Cosa puoi fare per generare cambiamento (in meglio) intorno a te e/o dentro di te?

Concretamente, si parte dal verbo/parola chiave della Scheda, per rileggere le esperienze che ciascun ragazzo ha fatto relativamente a quell'azione (sia quelle vissute comunitariamente con il gruppo, sia quelle individuali). Poi, dopo aver letto la Parola di Dio, le meditazioni, e dopo aver ascoltato gli esempi di "Vite che parlano", l'educatore aiuta i ragazzi a rileggere le azioni vissute illuminandole con il Vangelo. Successivamente l'educatore sprona i ragazzi a ricordare la propria vita con la Parola e, infine, suscita in loro la volontà di generare cambiamento mettendo in pratica gli insegnamenti ricevuti.

L'obiettivo è quello di passare da una Parola che "cade" dall'alto ad una Parola che, partendo dall'esperienza quotidiana, vivifica la vita.

NOTA:

Forse per i ragazzi più piccoli può sembrare difficile, ma – se opportunamente guidati dagli educatori con domande puntuali e chiare - la spontaneità e l'immediatezza che caratterizzano i bambini possono far venire fuori grandi ricchezze. L'educatore può essere il primo a condividere il proprio vissuto: ciò che dirà servirà da esempio per i ragazzi, ma sarà per loro anche una testimonianza di fede e un modo per scoprire insieme "la Parola nella propria vita".

Celebrazioni e Momenti di Preghiera

In preparazione alla Pasqua, Missio Ragazzi propone uno schema di preghiera per vivere il **Triduo Pasquale** in gruppo o in famiglia. Momenti di preghiera e impegno per i giorni salienti della **Settimana Santa**.

TUTTO IL MATERIALE SARA' PUBBLICATO SUL NOSTRO SITO:

www.missioitalia.it / sezione conoscere – ragazzi



Attività di gruppo

a cura dell'Equipe Nazionale MISSIONI RAGAZZI

■ Facciamo esperienza del verbo **Muoversi**

ATTIVITÀ

Insieme a caccia del tesoro

Attività per bambini e preadolescenti

Per far fare esperienza ai ragazzi, del verbo “Muoversi”, non c’è migliore attività di una bella caccia al tesoro. Ma attenzione! Il movimento di cui vogliamo fargli fare esperienza è quello fatto insieme! Un movimento coordinato di tutti che ha un unico obiettivo: quello di trovare, aiutandosi gli uni gli altri, il tesoro!

Le prove del gioco che proponiamo sono due e prevedono due diverse tipologie di movimento: quello del corpo e quello della mente.

Per superare le prove dovranno quindi attivarsi in tutti i sensi e collaborare: solo “insieme” raggiungeranno il tesoro.

Decidete voi animatori quale sia il premio da vincere: un suggerimento che vogliamo darvi è che sia qualcosa di simbolico, magari una pergamena con scritto un versetto del vangelo che ricordi quanto sia bello stare insieme e quanto l’uno sia ricchezza per l’altro.

Questa caccia al tesoro può essere svolta sia al chiuso che all’aperto: se la svolgete al chiuso, si consiglia di ricavare un buon spazio libero nella stanza per far eseguire la prova di movimento del corpo.

Materiale: una corda lunga per saltare; stampa del rompicapo da risolvere.

Preparazione

Contrariamente alle solite cacce al tesoro in cui ci si divide in piccoli gruppi, spiegate ai ragazzi che questo gioco li coinvolgerà tutti nella stessa squadra. Ciò che li aiuterà a raggiungere l’obiettivo, sarà il coordinarsi insieme, l’andare d’accordo e soprattutto conoscere i talenti di ognuno che possono fare la differenza nel superamento delle prove.

Che altro dire se non... 1,2, 3...VIA!

Prova numero 1: Movimento del corpo!

Prendete una lunga corda per saltare e chiedete a due ragazzi di tenerne le estremità: saranno loro a far girare la corda che gli altri compagni salteranno.

Gli altri ragazzi del gruppo, dovranno organizzarsi a coppie e saltare insieme la corda: se il numero dei ragazzi è dispari, ci sarà qualcuno che salterà in tre!

La prova sarà superata solo quando tutte le coppie avranno saltato la corda cinque volte di seguito senza sbagliare!

Prova numero 2: Movimento dell'intelletto!

Cercate sul web un gioco di logica, un rompicapo da far risolvere ai vostri ragazzi. In internet sono presenti tanti giochi di questo tipo adatti a tutte le età: cercate voi quello più indicato ai vostri ragazzi (un indovinello, un piccolo cruciverba, ecc).

■ Educare alla **MONDIALITÀ**

ATTIVITÀ 1

Il Twister umano

Attività per bambini

Età: bambini (6-10 anni)

Riferimenti biblici: Lc 24, 13-35

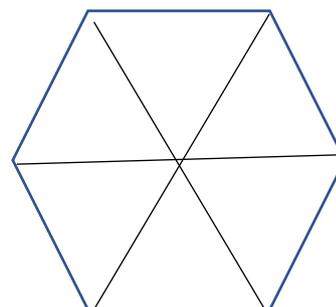
Materiale occorrente: tabellone del classico Twister e disco con freccette.

Svolgimento:

Dopo essersi procurato il tabellone del gioco Twister che poserà sul pavimento, l'educatore realizzerà il disco con le due lancette personalizzandolo. Sarà un esagono diviso in 6 parti, ognuna delle quali comprenderà i cerchi colorati rosso, verde, giallo e blu.

Non indicherà solo mani e piedi, ma seguirà il seguente schema:

mani	piedi
bocca	cuore
occhi	orecchie



Svolgimento

L'educatore inizierà l'incontro leggendo il brano del Vangelo.

Domanda-lancio: *Come si muovono i ragazzi missionari?*

A seconda del tempo a disposizione, si sceglie un determinato numero di ragazzi e si comincia. (Chi non è stato coinvolto direttamente nel gioco può occuparsi del disco, fare il giudice o il pubblico che suggerisce e tifa).

- Chi capiterà su uno di questi colori, dovrà in primo luogo condividere una cosa che sa del continente corrispondente.

ROSSO: America - **VERDE:** Africa - **GIALLO:** Asia - **BLU:** Oceania

- Riguardo alle prove da affrontare per le rispettive parti del corpo, una variante del gioco rispetto a quello tradizionale, è che la lancetta indicherà solo “mani, piedi, bocca, ecc.”, ma sarà l’educatore a decidere di volta in volta se destra o sinistra. Laddove si capiti su occhi, per esempio, si resta solo all’interno del cerchio e si esegue la prova.

MANI: mima ai tuoi compagni usando solo le mani un aspetto o atteggiamento missionario;

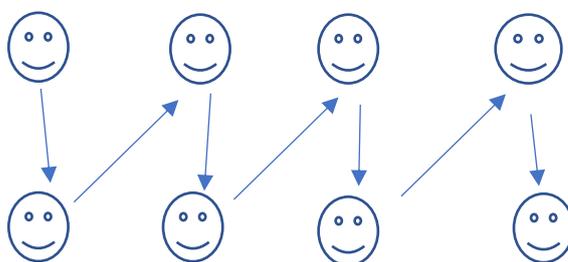
BOCCA: spiega con parole tue significato e risonanze del brano del Vangelo ascoltato;

CUORE: aprire il cuore e raccontare una cosa che ti tocca quando senti parlare dell’annuncio dei missionari;

OCCHI: guardare uno dei compagni di gioco e dire cosa vedi nei suoi occhi;

ORECCHIE: Ascoltare un canto religioso e indovinare il titolo;

PIEDI: dirigere la staffetta del Vangelo, ovvero chiedere a tutti i compagni non coinvolti nel gioco di dividersi su due righe e di posizionarsi uno di fronte all’altro. L’educatore consegna al ragazzo n. 1 un foglio con il testo del Vangelo letto arrotolato a mo’ di pergamena; al suo via, deve raggiungere correndo il compagno che ha di fronte (che a sua volta correrà verso quello che era accanto al primo che è partito) e affidargli la pergamena. E così via, fino a quando questa sarà arrivata nelle mani dell’ultimo ragazzo.



Quando il gioco sarà concluso, l’educatore chiederà di fare un giro di risonanze e, soprattutto in merito alla prova dei piedi, dirà che l’annuncio del Vangelo di Gesù ci deve mettere in moto, ci deve far partire senza indugio, proprio come fanno i missionari che si spingono fino ai confini del mondo. Nessuno di noi deve essere escluso dalla gioia di conoscere Gesù: dobbiamo correre fino a raggiungere l’ultimo!

ATTIVITÀ 2

Una passeggiata movimentata

Attività per pre-adolescenti

Età: preadolescenti (11-14 anni)

Riferimenti biblici: Lc 24, 13-35

Materiale occorrente: nessuno

Svolgimento:

L'educatore accoglie i ragazzi, li fa sedere e legge loro il brano del Vangelo di riferimento. Subito dopo, dice: "Ora, alzatevi e andiamo via!".

La proposta li lascerà un po' perplessi, ma poi lui spiegherà che la missione non è statica, che Gesù ci spinge ad andare e ad uscire, che la missione mette in moto il cuore, ma anche le gambe.

Faranno, quindi, una "passeggiata movimentata".

In che cosa consiste?

Cammineranno in gruppo e, lungo la strada, faranno non degli stop, ma degli step missionari (chiaramente, già organizzati e predisposti dall'educatore. Volendo, si possono preparare dei cartelli colorati ed essere piazzati nelle soste programmate).

Ad ogni step, l'educatore o un ragazzo leggono il testo in corsivo.

PRIMO STEP-partenza (muovere i piedi!) – FUORI DALLA PARROCCHIA

Iniziamo questa passeggiata missionaria col muovere i piedi, pronti a metterci in cammino. Prima di partire, assicuriamoci di avere le scarpe ben allacciate e facciamo dei piccoli esercizi di riscaldamento, tipo saltelli e marcia sul posto, ecc.

SECONDO STEP (muovere gli occhi!) – IN UN POSTO CON UN BEL PAESAGGIO

Facciamo una sosta per ammirare il Creato. Mettiamo in moto gli occhi ed impariamo ad esercitare la vista, a scorgere la presenza di una persona che attraversa la strada e ha solo bisogno di un sorriso, a vedere situazioni che altri non vedono.

TERZO STEP (muovere le mani!) – IN UN LUOGO SOGGETTO AD INCURIA

Fermiamoci in questo luogo che altre mani hanno sporcato e muoviamo le nostre per renderlo di nuovo un piccolo pezzo di mondo bello e pulito. Raccogliamo le bottiglie di plastica abbandonate, ripuliamolo, togliamolo dall'incuria.

QUARTO STEP (muovere il cuore!) – CASA DI RIPOSO O FAMIGLIA O ALTRO

La missione è andare verso gli altri e i ragazzi missionari sanno farsi muovere il cuore.

Andiamo a trovare delle persone che sono sole o in difficoltà, per far sentire loro la presenza dell'amore di Gesù.

QUINTO STEP (muovere la bocca!) – IN CHIESA

Siamo tornati da dove siamo partiti., dove senza saperlo, ascoltando il Vangelo, avete fatto anche lo step "muovere la bocca". Qui, stiamo imparando ad essere ragazzi missionari in movimento. Ora, in chiesa, chiediamo a Gesù di farci "partire senza indugio", di essere annunciatori del suo Vangelo; e recitiamo insieme la preghiera di Sabine Naegeli.

Preghiera di Sabine Naegeli

**Signore, benedici le mie mani
che siano sensibili e sappiano prendere
senza mai imprigionare,
che sappiano dare senza fare calcoli
e che abbiano la forza di benedire e di consolare.**

**Signore, benedici i miei occhi
che sappiano vedere i bisogni
e non scordino mai che chiunque può rimanere abbagliato;
che vedano oltre la superficie
in modo che gli altri si sentano felici
a causa del mio modo di guardarli.**

**Signore, benedici le mie orecchie
che sappiano sentire la tua voce
e percepire in modo molto chiaro
il grido degli afflitti;
che sappiano diventare sordi
al rumore inutile e ai pettegolezzi,**

**ma non alle voci che gridano
e che chiedono di essere ascoltate e capite,
anche se dovessero turbare la mia comodità.**

**Signore, benedici la mia bocca
che sia di testimonianza a Te
e non dica niente di male o di distruttivo;
che dica soltanto parole che leniscono le ferite,
che non tradisca mai le confidenze e i segreti,
che possa risvegliare il suo sorriso.**

**Signore, benedici il mio cuore
che sia il tempio vivente del tuo Spirito
e sappia dare calore e riparo;
che sia generoso nel perdonare e nel comprendere
e che impari a condividere il dolore e la gioia
con grande amore.**

**Mio Dio, che Tu possa disporre di me
con tutto ciò che sono, con tutto ciò che ho.**

Amen.

Finestra sul Mondo:

Curiosità in "Europa"

EUROVELO, LA RETE DI PISTE CICLABILI CHE ATTRAVERSA L'EUROPA

Il verbo di questa scheda è "Muoversi" e in bicicletta ci si muove eccome!

Scegliere la bici significa fare un sano movimento, non inquinare e risparmiare decisamente carburante. Certo, non è sempre facile muoversi a pedali soprattutto nel traffico delle nostre città, quando mancano piste ciclabili per tutti, soprattutto per i ciclisti più appassionati.

E se vi dicessimo che abbiamo scoperto che in bicicletta è possibile girare tutta l'Europa senza pericoli? È possibile grazie all'EuroVelo, il gruppo di ciclopiste più lungo del mondo.

Organizza il tuo prossimo viaggio in bicicletta, leggendo di più sul sito www.focusjunior.it cercando tra le notizie: **EUROVELO, LA RETE DI PISTE CICLABILI CHE ATTRAVERSA L'EUROPA.**

Scopriamo qualcosa della cultura di questo continente attraverso le pagine de "Il Ponte d'Oro"

Viaggio in...

Viaggio in...

Viaggio in... Viaggio in...
Viaggio in...

che abbiamo fatto un carico di cose da mangiare, di vestiti, medicine, acqua, tutto per i bambini rimasti là? L'auto di fratel Bogdan è già partita'. E lei: 'Ma come fa ad arrivare là che non conosce dove sono i ri-

fugi? Io lo so, io devo andare là'. Anche i bambini capiscono, hanno paura. Accogliendoli, cerchiamo di offrire loro una vita il più normale possibile. Qui Ludmilla ha trovato amici con cui giocare".

LEGGENDA DALL'UCRAINA

La freccia magica

Un'antica leggenda ucraina narra che nella notte dei tempi c'era un uomo forte e saggio di nome Boyatyr che viveva in una foresta vicino al Mar Nero. Era un

abile cacciatore e una volta aveva salvato una ninfa del bosco dall'assalto di un lupo affamato. Nell'udire le grida di aiuto era accorso e aveva visto l'animale feroce che stava per avventarsi sulla giovane e bellissima donna. Boyatyr aveva prontamente estratto dalla custodia una freccia con cui aveva ucciso il lupo. La ninfa, per ringra-



DOSSIER AMERICA

ziarlo, aveva dato poteri magici alla freccia del cacciatore: tra le cose stupefacenti che poteva fare, c'era anche la possibilità di mandare l'acqua in ebollizione.

Boyatyr era molto saggio e sapeva che se quella freccia fosse finita in mani sbagliate avrebbe potuto creare morte e distruzione. Quando sentì vicino il momento di morire, decise di gettare la freccia in fondo al Mar Nero e chiamò intorno a sé i suoi figli. "Vi affido un compito delicato, ma dovete promettermi che farete ciò che vi chiedo", disse con voce tremante.

I figli, anche se a malavoglia, ubbidirono. Andarono insieme sul punto più alto della costa e lanciarono la freccia di fuoco il più lontano possibile. Appena, però, la freccia toccò la superficie dell'acqua, stormi di uccelli si alzarono in volo e grandi nuvole scure apparvero in cielo. Soffiò un vento forte dall'Est e l'aria divenne gelida. Il mare si tinse di nero e cominciò a ribollire.

La leggenda vuole che il fenomeno delle acque in ebollizione presente in alcuni punti del Mar Nero sia dovuto al fatto che queste cercano di liberarsi dalla freccia di fuoco di Boyatyr che ancora giace sui fondali.



DOSSIER AMERICA



GESU' "MOTORE" DEI RAGAZZI MISSIONARI

Non c'è alcun dubbio: quando si tratta del verbo "muoversi", i ragazzi e i missionari sono imbattibili, perché entrambi sono sempre in movimento, dinamici, con le gambe pronte ad andare qua e là. E i ragazzi missionari, allora? Un mix perfetto!

Muoviamoci, quindi... Dove andiamo? In Europa, il nostro cosiddetto "vecchio continente": casa nostra, insomma... Dove spesso non ci sforziamo nemmeno di conoscere i nostri vicini e diamo per scontato che non serva annunciare il Vangelo. Dove, finché non è arrivata questa assurda guerra tra Russia e Ucraina, pensavamo che non succedesse nulla di brutto, che tutto fosse ok, che i poveri non esistessero. Da dove papa Francesco chiede di ripartire, considerando «la crisi della fede, l'apatia della pratica credente e l'indifferenza di tanti giovani rispetto alla presenza di Dio».

Ricordando i primi apostoli, la cui «inquietudine che li muoveva era l'annuncio e la testimonianza del Vangelo di Cristo», lui ci invita a muoverci, a farci spingere dallo Spirito Santo. E questo possono farlo anche i ragazzi!

Per esempio, in Romania, che per un lungo periodo non ha potuto avere rapporti con il Vaticano a causa del regime comunista, ci sono pochi cattolici (appena l'11%) ed è una bellissima testimonianza quella del primo gruppo di bambini romeni che, il 18 maggio 2019, sono entrati ufficialmente a far parte della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria.

"Un evento storico", com'è stato definito dall'Agenzia Fides che ha battuto la notizia. Tanto più che ha preceduto di pochi giorni la visita in Romania del Papa.

Ma ancora più entusiasmante è sapere che lì la POIM continua a crescere e a dare i suoi frutti: il 3 ottobre 2020, in piena pandemia, si è aggiunto un gruppo di bambini della diocesi di Târgoviște, e poi altri gruppi di ragazzi provenienti dalle parrocchie di Râmnicu Vâlcea e Craiova "si sono lasciati contagiare dallo zelo missionario".

E non è finita qui, perché quest'estate in Romania moltissimi bambini e preadolescenti sono stati coinvolti dalla POIM. Tre le iniziative:

- *Campus di Cetatea de Baltă, nel quale 200 piccoli partecipanti (di diverse etnie e confessioni religiose) si sono ritrovati insieme per scoprire il carisma della Poim, giocare e pregare insieme;*
- *Formazione missionaria, sulla scia dello slogan "Di me sarete testimoni", per 80 bambini nel cuore della Transilvania, che hanno condiviso le giornate con 170 coetanei orfani ospiti delle suore di rito greco-cattolico della congregazione del "Cuore Immacolato".*
- *"Un'esperienza simile a quella delle prime comunità cristiane" vissuta a Stăuceni da una quarantina di bambini e ragazzi, di confessione ortodossa, protestante e romano-cattolica.*

Come vedete, quando ci si mette in movimento in nome di Gesù e in uno spirito di fraternità, succedono tante cose belle, e si diventa di più. E, viceversa, quando si trova la gioia del Vangelo, si corre lontano, si va verso gli altri.

Missione è movimento!

Ragazzi missionari, il futuro della fede dell'Europa dipende da voi, dal vostro cuore e dalle vostre gambe!

I Ragazzi Missionari nel mondo

LA POIM IN EUROPA

Dalla Polonia: missionari con la Prima Comunione

Per i ragazzi polacchi l'avventura con l'Opera dell'Infanzia Missionaria inizia in occasione della Prima Comunione, quando i bambini offrono preghiere e doni per i loro coetanei nei Paesi di missione, anch'essi affamati non solo di cibo ma anche di Gesù. Così la settimana che segue la Prima Comunione, viene chiamata "Settimana bianca" ... Non si tratta di andare a sciare, ma di scoprire meglio come vivere da missionari! La "Settimana bianca" culmina nella Giornata missionaria, nella domenica successiva alla Prima Comunione, giorno in cui si organizzano pellegrinaggi a livello diocesano per i bambini.

Dalla Svizzera: impariamo l'annuncio

Sono molti i Paesi del mondo nei quali i ragazzi missionari, durante il periodo natalizio e per tutto il mese di gennaio, si organizzano in "Cantori della Stella". A piccoli gruppi, vestiti da Magi e seguendo una grande stella che li accompagna, visitano le famiglie del quartiere annunciando il Vangelo e raccogliendo offerte da destinare ai loro coetanei più bisognosi.

In Svizzera quest'attività si sta consolidando: solo nel 2021 sono nati nove nuovi gruppi e il numero totale è più che triplicato in sei anni.

Sevan Pimentel, 14 anni, di Neuchâtel, è un "Cantore" della Svizzera francese: "Mi piace l'idea di aiutare i bambini che non hanno le nostre stesse possibilità. Gli svizzeri di lingua francese non sanno ancora abbastanza dei Cantori della Stella. Spero che presto in tutta la Svizzera si possano diffondere quest'iniziativa".

Scopri altre esperienze della POIM in Europa e raccontacele scrivendo a ragazzi@missioitalia.it

Segui Missio Ragazzi su:



missio.ragazzi



Missio Ragazzi



Missio Ragazzi

oppure scrivici per raccontarci le attività missionarie per ragazzi realizzate nella tua realtà

ragazzi@missioitalia.it